



**BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2022**

CONFIDIMPRESA ABRUZZO

VIA CESARE BATTISTI, 6/8 - 66034 LANCIANO CH

Numero R.E.A. CH-104966 - Codice fiscale 81002100691

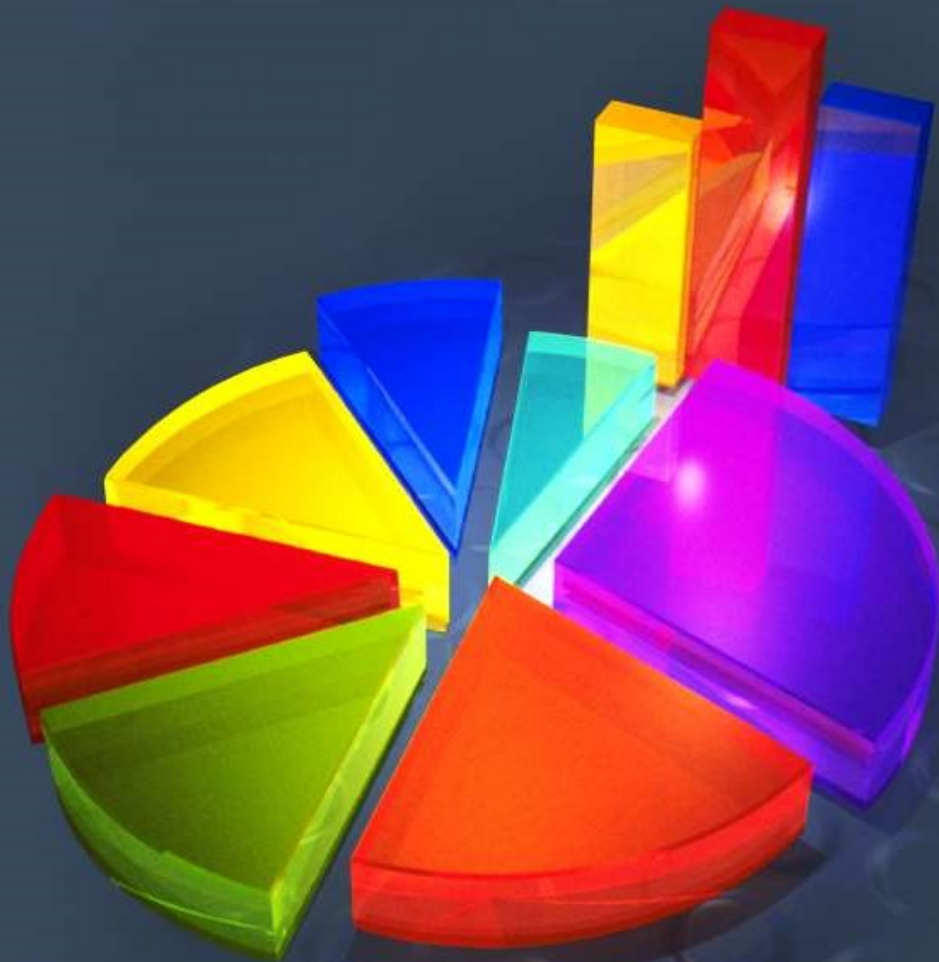
Registro Imprese di CHIETI n. 81002100691

OCM n. 123

Capitale sociale € 1.557.416 i.v.

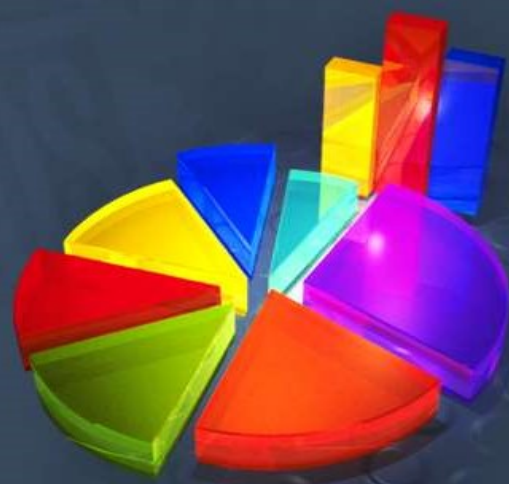
Banca d'Italia n. 27334

Albo Cooperative: A108728



SOMMARIO

- Organi di amministrazione e controllo
- Società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Bilancio
- Nota Integrativa
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di revisione



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

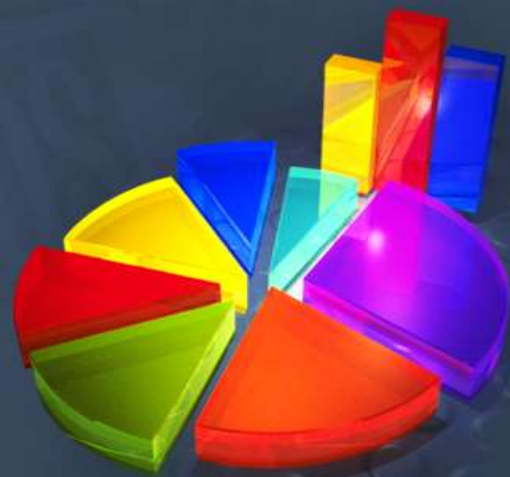
Presidente	Fabrizio Bomba
Consiglieri	Annibale Luca
Consigliere	Antonio Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Roberto Gentile
Consigliere	Marco Memmo
Consigliere	Marcello Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Mike Gnagnarella

COLLEGIO SINDACALE

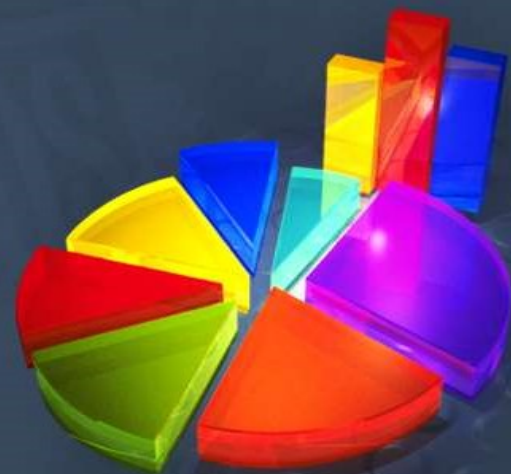
Presidente	Luciano De Angelis
Sindaco effettivo	Maurizio Bucci
Sindaco effettivo	Valentina Doris
Sindaco supplente	Daniela Di Foglio
Sindaco supplente	Paolo Rullo

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

INTRODUZIONE

Cari Soci,

per i Confidi iscritti all'art. 112-bis del TUB, come il nostro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da rilevanti cambiamenti che Vi illustreremo in questa relazione.

Il bilancio che il Consiglio sottopone alla Vs. approvazione è redatto secondo il provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

CONTESTO IN CUI OPERA IL CONFIDI

Il Confidi "Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano", in breve ConfidImpresa Abruzzo, opera principalmente nella Regione Abruzzo, in maniera prioritaria nella provincia di Chieti. Di seguito riportiamo i dati rilevati da Unioncamere che danno un'idea del contesto in cui operiamo e ci permettono di riportare tali dati all'operato del Confidi.

Al 31 dicembre 2022 il totale delle imprese registrate in Abruzzo era di 148.436 (di cui 28.285 artigiane), rispetto al 31 dicembre 2021, in cui le imprese registrate erano 149.630, si registra un decremento di 1.194 imprese (-0,80%).

Il tasso di crescita del 2022, calcolato come rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo, è dello 0,36%. Le imprese artigiane, al contrario, mostrando un trend opposto: le cessazioni intervenute nel 2022 superano le iscrizioni con un saldo netto negativo di n. 138 (-0,59%).

L'Abruzzo mostra un tasso di crescita complessivo leggermente inferiore al dato nazionale (che è dello 0,79%) e, al contempo, una variazione netta delle imprese artigiane (-0,59%), in controtendenza col dato nazionale (+ 0,61%). La provincia con un saldo di crescita maggiore è quella de L'Aquila.

L'incremento registrato nella Regione Abruzzo è da correlare soprattutto al saldo positivo delle società di capitali (+3,09%) e delle altre forme societarie (+1,05%) mentre si evince un saldo negativo per le società di persone (-0,90%) e per le imprese individuali (-0,78%).

Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - Anno 2022 Totale imprese e di cui imprese artigiane

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI								Tasso di crescita 2022	Tasso di crescita 2021
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2022	di cui artigiane		
	ABRUZZO	6.798	1.491	6.254	1.629	544	-138	148.436		
PIEMONTE	22.879	7.987	21.802	7.507	1.077	480	425.873	115.203	0,25%	1,10%
VALLE D'AOSTA	627	271	577	250	50	21	12.290	3.610	0,41%	0,84%
LOMBARDIA	56.510	16.927	45.095	14.947	11.415	1.980	945.555	234.518	1,20%	1,50%
TRENTINO A. A.	6.009	1.989	5.032	1.436	977	553	111.992	26.994	0,88%	1,35%
VENETO	24.269	7.826	22.200	7.311	2.069	515	472.768	122.387	0,43%	0,80%
FRIULI V. G.	5.057	1.939	4.763	1.691	294	248	97.944	27.282	0,29%	0,65%
LIGURIA	8.111	3.135	7.287	2.707	824	428	159.807	43.314	0,51%	0,97%
EMILIA ROMAGNA	24.279	8.982	21.766	8.026	2.513	956	446.745	124.172	0,56%	0,76%
TOSCANA	21.428	7.129	18.854	6.720	2.574	409	405.342	100.365	0,63%	1,01%
UMBRIA	4.077	1.142	3.877	1.219	200	-77	94.867	20.173	0,21%	0,66%
MARCHE	7.193	2.434	8.122	2.808	-929	-374	157.892	40.910	-0,56%	0,50%
LAZIO	34.480	7.091	24.954	5.830	9.526	1.261	609.483	92.348	1,55%	2,16%
MOLISE	1.447	266	1.492	324	-45	-58	34.196	6.277	-0,13%	0,42%
CAMPANIA	29.616	4.428	23.830	3.773	5.786	655	611.627	71.413	0,94%	2,11%
PUGLIA	20.358	3.850	15.723	3.598	4.635	252	385.725	67.195	1,20%	2,06%
BASILICATA	2.666	453	2.249	469	417	-16	60.175	9.957	0,69%	1,18%
CALABRIA	8.409	1.876	7.087	1.679	1.322	197	188.193	32.453	0,69%	1,62%
SICILIA	20.200	3.660	17.801	3.483	2.399	177	479.058	73.056	0,50%	1,63%
SARDEGNA	8.151	2.055	5.781	1.613	2.370	442	171.308	34.236	1,38%	1,87%
NORD-EST	59.614	20.736	53.761	18.464	5.853	2.272	1.129.449	300.835	0,51%	0,82%
NORD-OVEST	88.127	28.320	74.761	25.411	13.366	2.909	1.543.525	396.645	0,86%	1,33%
CENTRO	67.178	17.796	55.807	16.577	11.371	1.219	1.267.584	253.796	0,89%	1,49%
SUD E ISOLE	97.645	18.079	80.217	16.568	17.428	1.511	2.078.718	322.872	0,84%	1,79%
ITALIA	312.564	84.931	264.546	77.020	48.018	7.911	6.019.276	1.274.148	0,79%	1,42%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Imprese attive per forma giuridica al 31.12.2022

Forme giuridiche	Stock al 31.12.2021	Var. 2021-2022	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita 2022
Società di capitali	29.499	1.175	30.674	3,83%
Società di persone	14.812	-361	14.451	-2,50%
Imprese individuali	80.936	-2.269	78.667	-2,88%
Altre forme	2.738	38	2.776	1,37%
ABRUZZO	127.985	-1.417	126.568	-1,12%
ITALIA	5.164.831	-35.496	5.129.335	-0,69%

Nati-mortalità delle imprese registrate per forme giuridiche – Abruzzo Anno 2022

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2022	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita 2022
Società di capitali	2.245	915	1.330	43.036	3,09%
Società di persone	341	517	-176	19.637	-0,90%
Imprese individuali	4.092	4.729	-637	81.728	-0,78%
Altre forme	120	93	27	4.035	0,67%
TOTALE	6.798	6.254	544	148.436	0,37%

Di cui imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2022	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita 2022
Società di capitali	163	119	44	2.321	1,90%
Società di persone	67	177	-110	3.924	-2,80%
Imprese individuali	1.247	1.345	-98	21.954	-0,45%
Altre forme	0	4	-4	86	-4,65%
TOTALE	1.477	1.645	-168	28.285	-0,59%

Imprese attive per i principali settori di attività economica – Abruzzo Anni 2022-2021

Codice Ateco	Descrizione	Attive 2022	Attive 2021	Variazione	Variazione %
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	25.910	26.337	-427	-1,62%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	87	87	0	0,00%
C	Attività manifatturiere	11.258	11.416	-158	-1,38%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	340	341	-1	-0,29%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie	295	292	3	1,03%
F	Costruzioni	17.392	17.407	-15	-0,09%
G	Commercio	30.670	31.616	-946	-2,99%
H	Trasporto e magazzinaggio	2.467	2.553	-86	-3,37%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10.109	10.221	-112	-1,10%
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.714	2.702	12	0,44%
K	Attività finanziarie e assicurative	2.502	2.481	21	0,85%
L	Attività immobiliari	3.507	3.381	126	3,73%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.456	4.255	201	4,72%
N	Noleggìo, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	4.629	4.575	54	1,18%
O	Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	1	1	0	0,00%
P	Istruzione	674	653	21	3,22%
Q	Sanità e assistenza sociale	902	901	1	0,11%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2.233	2.187	46	2,10%
S	Altre attività di servizi	6.454	6.519	-65	-1,00%
T	Attività di famiglie e convivenze	1	1	0	0,00%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,00%
NC	Non classificato	47	59	-12	-20,34%
Totale Abruzzo		126.648	127.985	-1.337	-1,04%

9

Per contestualizzare meglio l'ambito di operatività del Confidi, di seguito, riportiamo alcune tabelle sui prestiti bancari alle imprese residenti in regione che sono aumentati nel primo semestre del 2022. A giugno 2022, infatti, il tasso di variazione positivo si è attestato sul 2,7%.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)¹

Periodi	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2020	3,8	2,0	7,9	4,8
Mar. 2021	-2,0	3,4	10,5	4,5
Giu. 2021	2,2	5,2	7,2	5,1
Set. 2021	-4,4	6,2	4,3	2,0
Dic. 2021	-7,8	6,1	2,6	0,2
Mar. 2022	-1,8	5,3	0,5	0,8
Giu. 2022	1,3	5,9	1,9	2,7
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2022	3.262	1.590	4.939	10.850

Importante è anche il dato relativo alla tipologia di crediti in relazione alla probabilità di default. Il valore assoluto dei crediti in sofferenza, *unlikely to pay*, deteriorati, mostra un trend regressivo (come da tabella sottostante).

¹ Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Il totale include anche il settore primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(2) Dati provvisori

Prestiti per tipologia di default²

(consistenze in milioni di euro)

	2022 III trim	2022 II trim	2022 I trim
Prestiti deteriorati	67.060	67.776	77.690
Sofferenze (al lordo delle svalutazioni, al netto dei passaggi a perdita)			
Oggetto di concessioni	4.449	4.387	5.886
Non oggetto di concessioni	22.525	22.819	27.906
Inadempienze probabili			
Oggetto di concessioni	18.556	19.517	21.483
Non oggetto di concessioni	17.163	16.938	18.827
Prestiti scaduti/sconfinanti deteriorati			
Oggetto di concessioni	347	396	318
Non oggetto di concessioni	3.907	3.596	3.144
Prestiti non deteriorati			
Oggetto di concessioni	32.035	31.559	32.175
Non oggetto di concessioni	1.829.829	1.819.929	1.806.499
Prestiti totali a clientela	1.928.924	1.919.264	1.916.363

Prestiti deteriorati per tipologia di default, finalità del credito, regione e settore della clientela³

(consistenze in milioni di euro)

III trimestre 2022	Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)					
	Totale	di cui:			Famiglie consumatrici e altri	
		Società non finanziarie	Famiglie produttrici	per credito al consumo	per acquisto abitazioni	
ITALIA	26.721	17.087	2.052	1.235	3.022	
Sud	4.919	2.589	471	384	661	
Abruzzo e Molise	687	434	79	34	75	
Campania	2.060	1.174	147	185	296	
Puglia e Basilicata	1.609	736	177	109	219	
Calabria	563	245	68	55	71	
Nord Ovest	7.565	5.016	490	252	972	
Piemonte e Valle d'Aosta	1.597	998	162	71	199	
Lombardia	5.494	3.761	288	157	665	
Liguria	474	257	40	25	108	

² I prestiti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle “non-performing exposures with forbearance measures” e delle “forborne performing exposures” come definite negli International technical standards dell'EBA. I dati comprendono le operazioni con soggetti residenti e non residenti, esclusi i rapporti interbancari. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, che è invece ricondotto tra i finanziamenti non deteriorati che non sono oggetto di concessioni.

³ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente escluse le Istituzioni finanziarie monetarie. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nord Est	5.000	3.443	387	133	448
Trentino-Alto Adige	371	260	37	6	13
Veneto	1.968	1.295	148	58	203
Friuli Venezia-Giulia	417	269	58	13	31
Emilia Romagna	2.244	1.619	144	55	200
Centro	6.799	4.680	441	270	661
Toscana	1.952	1.310	187	77	168
Umbria	490	324	39	16	54
Marche	688	460	53	22	75
Lazio	3.669	2.586	162	155	364
Isole	2.438	1.359	263	197	280
Sicilia	1.526	706	157	162	220
Sardegna	911	652	106	36	60

Sofferenze rettificate per regione della clientela⁴
(numeri in unità, consistenze e flussi in milioni di euro)

III trimestre 2022	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre		Uscite delle sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Utilizzato		Numero affidati	Utilizzato	Numero affidati	Utilizzato
ITALIA	431.320	30.845	1,13	32.179	1.534	3.596	374
Sud	113.692	5.654	1,12	9.513	259	1.014	66
Abruzzo	10.755	682	1,12	740	22	80	5
Molise	2.208	107	1,19	138	3	23	4
Campania	53.032	2.488	1,12	4.705	119	434	28
Puglia	28.120	1.480	1,11	2.285	69	284	16
Basilicata	2.992	162	1,15	204	10	28	1
Calabria	16.585	736	1,12	1.441	37	165	12
Nord Ovest	102.220	8.363	1,11	7.117	550	764	117
Piemonte	28.828	1.669	1,09	2.102	148	170	16
Valle D'Aosta	534	19	1,16	44	1	1	0
Lombardia	62.799	6.139	1,13	4.217	370	514	98
Liguria	10.059	536	1,05	754	32	79	3
Nord Est	60.635	5.706	1,13	4.574	305	448	76
Trentino-Alto Adige	3.354	423	1,11	260	24	25	2
Veneto	24.711	2.271	1,15	1.868	104	166	20
Friuli Venezia-Giulia	5.639	464	1,09	426	29	45	3
Emilia Romagna	26.931	2.548	1,12	2.020	148	212	51
Centro	97.689	8.224	1,16	6.541	326	801	69
Toscana	28.131	2.130	1,09	1.904	110	200	19
Umbria	7.414	590	1,13	457	15	66	5
Marche	10.265	887	1,23	563	32	92	10
Lazio	51.879	4.617	1,18	3.617	170	443	35
Isole	57.084	2.897	1,12	4.434	94	569	46
Sicilia	44.842	1.822	1,12	3.669	76	443	28
Sardegna	12.242	1.075	1,12	765	19	126	19

⁴ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono incluse le Istituzioni finanziarie monetari.

	Regione Abruzzo			Totale Nazionale		
	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito
Valori assoluti	6.135	1.230.446.404,23	963.478.835,51	999.064	93.555.025.779,72	67.641.839.908,93
Quota regionale su nazionale	2,20%	2,3%	2,3%			
Var.% rispetto allo stesso periodo anno precedente	-75,30%	-35,80%	-30,8%	-71,70%	-42,4%	-37,7%

Provincia	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
CHIETI	1.889	371.534.368,84	292.353.169,76
TERAMO	1.496	349.162.571,71	273.441.099,67
L'AQUILA	1.397	262.093.515,56	205.250.685,09
PESCARA	1.353	247.655.948,12	192.433.880,99
Totale	6.135	1.230.446.404,23	963.478.835,51

Dimensione	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
MICRO	3.782	369.253.368,57	291.185.118,23
MEDIA	1.850	538.927.811,52	423.989.365,41
PICCOLA	499	316.629.224,14	243.795.551,87
MID CAP	4	5.636.000,00	4.508.800,00
Totale	6.135	1.230.446.404,23	963.478.835,51

Tipologia Garanzia	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
GARANZIA DIRETTA	5.292	1.183.372.996,72	928.948.099,50
CONTROGARANZIA/RIASSICURAZIONE	843	47.073.407,51	34.530.736,01
Totale	6.135	1.230.446.404,23	963.478.835,51

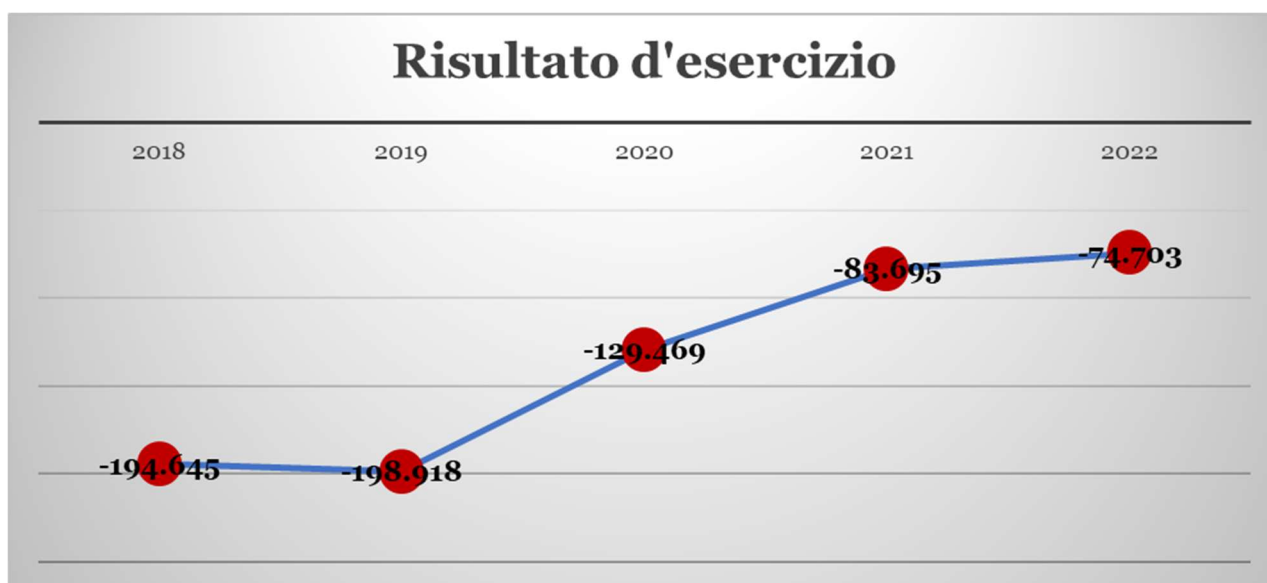
Il contesto attuale e prospettico che si profila a causa degli elementi di incertezza legati agli strascichi della crisi pandemica COVID-19 e alla crisi bellica in Ucraina fa sì che molte imprese, soprattutto quelle di più piccola dimensione operanti nei settori maggiormente impattati dai citati fenomeni, avranno bisogno di essere supportate nella loro “resilienza”. Il Confidi anche grazie alla sua natura mutualistica può essere un supporto fondamentale per garantire alle imprese risorse nella fase di emergenza e quindi una reale capacità di sopravvivenza. Non bisogna, però, sottacere come bisogna compiere un avanzamento culturale importante per ridurre le asimmetrie informative intercorrenti tra soggetto finanziatore e soggetto richiedente. L'evoluzione delle linee guida EBA, l'entrata in vigore delle regole di Basilea 3, richiedono alle imprese assetti organizzativi in grado di monitorare la gestione soprattutto in un'ottica *looking forward*; tale mutamento organizzativo è, tra l'altro, anche spinto dal nuovo diritto della crisi che impone all'imprenditore individuale e collettivo di dotare l'impresa di assetti in grado di intercettare tempestivamente segnali di allarme di crisi. Il Confidi dovrà, al fine di efficientare la propria attività, diffondere tale cambiamento necessario di paradigma, anche tramite corsi di formazione *ad hoc*, in guisa da poter intervenire utilmente a favore dei propri soci nelle funzioni di supporto al credito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2022

Nel corso del 2022 si è verificata una ripresa sotto il profilo dell'operatività legata soprattutto ai nuovi accordi stipulati con gli Istituti di Credito; la convenzione sottoscritta con la Banca del Fucino S.p.A. che è divenuta operativa nel corso dei primi mesi del 2022, ha portato notevoli benefici economici. Si è comunque cercato di sviluppare attività tese a migliorare il sistema delle garanzie. Il risultato conseguito conferma il trend di avvicinamento al punto di pareggio, come mostrato nel grafico sottostante.

⁵ Fonte: Mediocredito Centrale S.p.a, 2022

Risultato d'esercizio



L'obiettivo del prossimo esercizio 2023 è quello di continuare a tendere al raggiungimento del pareggio economico tramite miglioramenti qualitativi e quantitativi delle attività.

Il ruolo dei confidi in tale scenario appare fondamentale in quanto bisogna intervenire per fronteggiare l'improvviso e drastico blocco operativo e crisi di liquidità alle imprese. Il nostro Confidi deve essere pronto a sostenere le micro e piccole imprese dando valore agli scopi mutualistici, mettendo al centro la conoscenza diretta del territorio e delle attività produttive.

Prima di tutto dobbiamo rinnovare la richiesta di maggiore sostegno all'Unione Europea, forti della assoluta straordinarietà e imprevedibilità di ciò a cui oggi stiamo assistendo.

Il nostro ruolo in questo scenario è quello di affiancare il sistema bancario nell'erogazione del credito alle imprese in modo da dare migliore e più pronta risposta alle loro pressanti esigenze.

Obiettivo primario della nostra attività sarà quello di far accedere alla controgaranzia le imprese con maggiori difficoltà che a causa del contesto socio-economico attuale rischierebbero di non rientrare nelle fattispecie garantibili.

13

ANDAMENTO DEI SOCI

Nel 2022 sono stati accolti n. 11 nuovi soci mentre n. 1 socio si è trasferito, vi sono stati n. 4 recessi, n. 3 esclusioni per mancanza del requisito soggettivo, determinando un saldo annuale positivo di n.3 soci e portando a n. 1.262 i soci iscritti al 31/12/2022.

Soci iscritti al 31 dicembre 2022

	nr. Soci	Imp. Quote
Dati ad inizio esercizio	1.259	1.565.573
aumenti	11	275
diminuzioni (soci esclusi e compensati)	-3	-4.500
trasferimenti	-1	-2.750
recessi deliberati	-4	-5.989
versamento azioni		9.625
consistenza al 31.12.2022	1.262	1.562.234

ANDAMENTO DELLE GARANZIE DELIBERATE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte, di seguito riassumiamo i dati del lavoro svolto. Gli affidamenti deliberati nel 2022 sono stati 16, registrando un incremento rispetto allo scorso anno; l'incremento degli affidamenti è stato causato anche dall'accordo sottoscritto nel corso del 2021, e diventato operativo nei primi del 2022, con la Banca del Fucino.

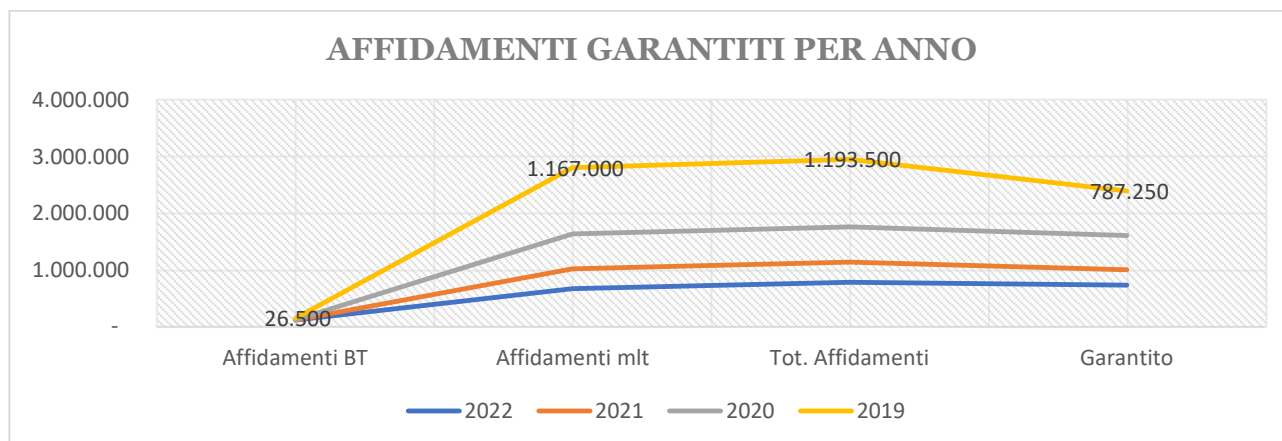
Il Confidi ha operato anche nel 2022 una forte politica di mitigazione del rischio di credito ricorrendo all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Abbiamo, infatti, ottenuto anche quest'anno la contro garanzia da parte del Fondo di Garanzia MCC.

Vi proponiamo, di seguito, informazioni specifiche circa l'operatività dell'organo deliberante nell'anno 2022 che evidenzia un incremento del rischio garantito di euro/k 461 pari al 170% rispetto all'anno precedente.

AFFIDAMENTI GARANTITI PER ANNO

	Affidamenti BT	Affidamenti mlt	Tot. Affidamenti	Garantito
2022	120.000	667.000	787.000	733.000
2021	-	355.000	355.000	271.845
2020	5.000	618.000	623.000	602.052
2019	26.500	1.167.000	1.193.500	787.250

Obiettivo specifico del 2023 è quello di potenziare ulteriormente le attività del Confidi nella concessione di garanzie a breve termine (scoperti di conto corrente e autoliquidante) e di supportare i nostri soci nella gestione dei finanziamenti garantiti dallo Stato a fronte della coda dell'emergenza sanitaria COVID-19 e del conflitto bellico Russia – Ucraina.



ANDAMENTO DELLE GARANZIE IN ESSERE

La situazione dei finanziamenti in essere al 31/12/2022, al netto dei rientri, è la seguente:

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2022 per banca

Banche	Affidamenti in essere al 31-12-2022	Incidenza percentuale %	Garantito in essere al 31-12-2022
bper	833.398	63%	523.033
bcc	762.060	62%	471.132
puglia e basilicata	587.368	90%	526.704
banca del fucino	383.033	86%	329.622
banca intesa	1.666.712	53%	881.454

Il Confidi opera prevalentemente con la categoria degli artigiani. Come rilevato da Unioncamere e da Banca d'Italia, vi sono in Regione settori merceologici che stanno ancora soffrendo non solo della crisi economica, ma anche del sistema bancario; manca la fiducia nella ripresa e gli investimenti si fanno ancora attendere.

Nel 2022 non ci sono state domande respinte ma solamente delibere di affidamento.

Perdita storica per anno sulle garanzie in essere (valori in percentuale)

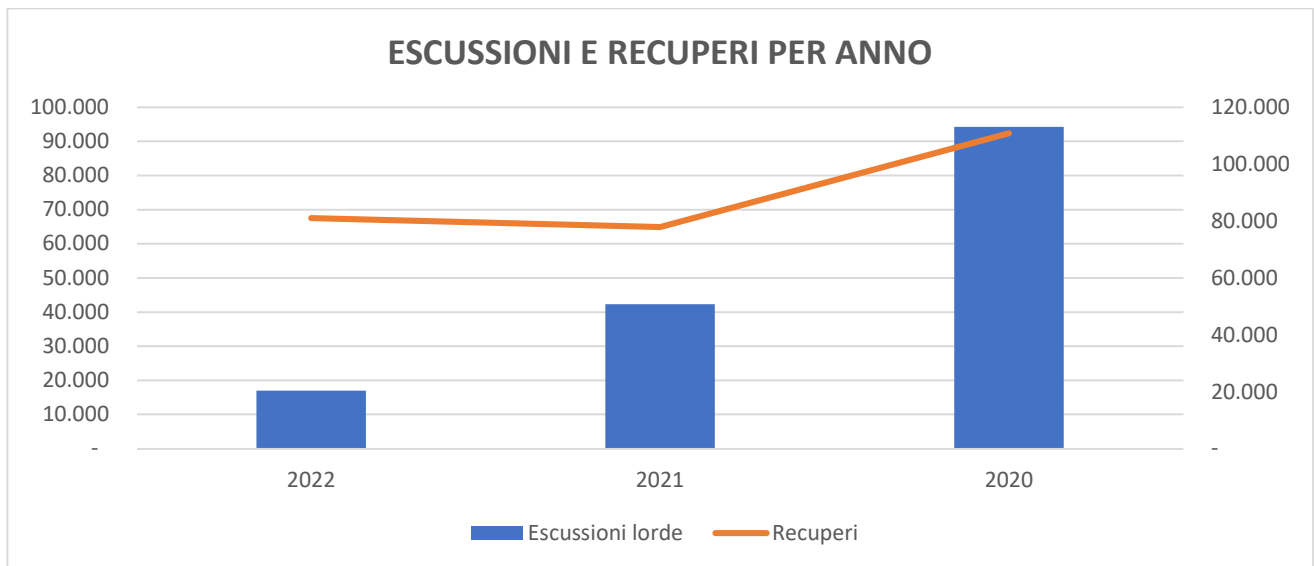
Voci	Media 3 anni	2022	2021	2020
A) Escussioni lorde	51.202	17.010	42.326	94.270
B) Recuperi	- 89.960 -	81.048 -	77.912 -	110.921
C) Escussioni nette (A-B)	- 38.758 -	64.038 -	35.586 -	16.651
D) garanzie in essere	3.054.143	2.731.946	2.923.691	3.506.791
E) Tasso di perdita	-1,27%	-2,34%	-1,22%	-0,47%

15

Si segnala che nella voce "Recuperi" sono state riportate solo le somme effettivamente recuperate nell'esercizio.

Partite deteriorate e grado di copertura per anno (valori in percentuale)

Anno	Sofferenze al netto delle contro-garanzie	Fondi a copertura	Percentuale al netto della copertura
2022	1.094.930	913.386	20%
2021	1.144.978	915.983	20%
2020	1.176.134	953.487	20%
2019	1.196.489	957.192	20%



Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni di rischio:

- *bonis,*
- *scaduto deteriorato,*
- *inadempienza probabile,*
- *sofferenza di firma.*

Per quanto riguarda invece le politiche di copertura si rimanda a quanto inserito nella nota integrativa.

Gli obiettivi futuri del Confidi sono quelli di ampliare, dove possibile, la copertura per la mitigazione del rischio con il Fondo di Garanzia; di aumentare l'operatività e la profittabilità delle operazioni di rilascio di garanzie fornendo alle banche convenzionate importanti supporti ai fini della valutazione del merito creditizio dei nostri soci e, parallelamente, di fornire servizi ai soci stessi tesi a migliorare l'accesso al credito ed il rating, soprattutto per la componente qualitativa.

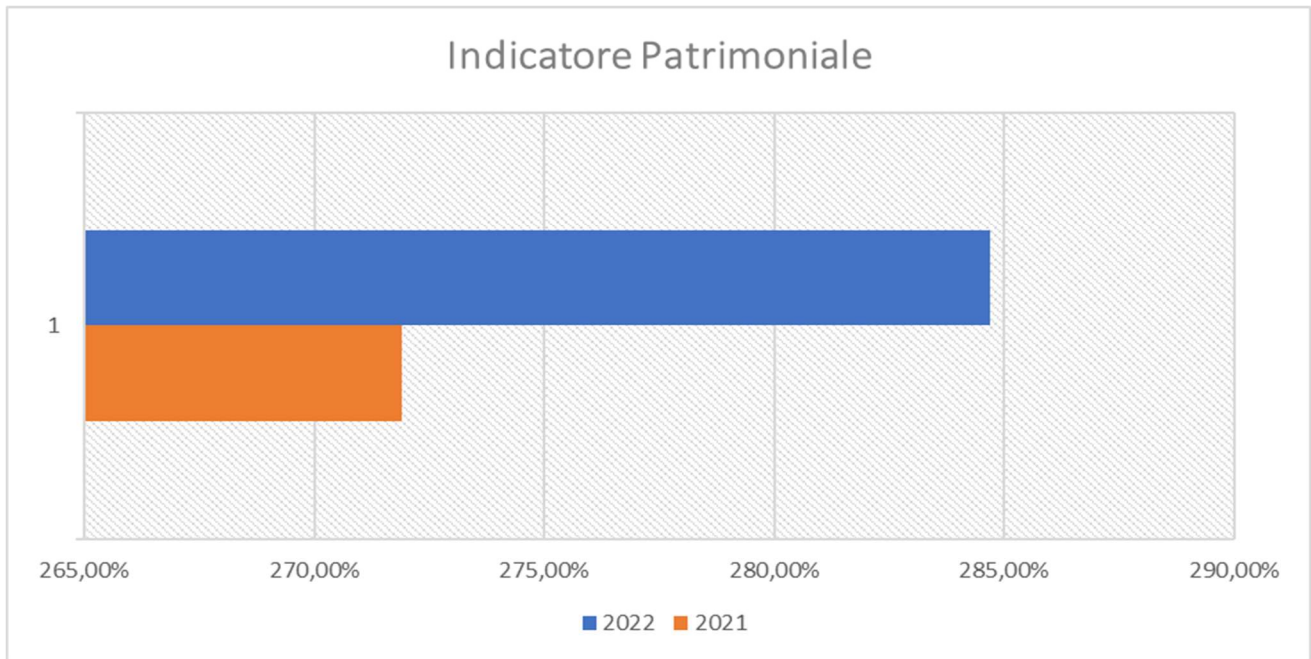
Dall'analisi storica delle perdite effettivamente subite per escussioni si denota la capacità negoziale del Confidi sia in termini di recuperi post escussione che con gli Istituti di Credito ante escussione.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICATORI PATRIMONIALI

[(fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto) /garanzie in essere]

Anno	A	B	A/B (%)
	<i>(Fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto)</i>	<i>Garanzie in essere</i>	
2022	7.777.497	2.731.946	284,69%
2021	7.949.375	2.923.691	271,90%



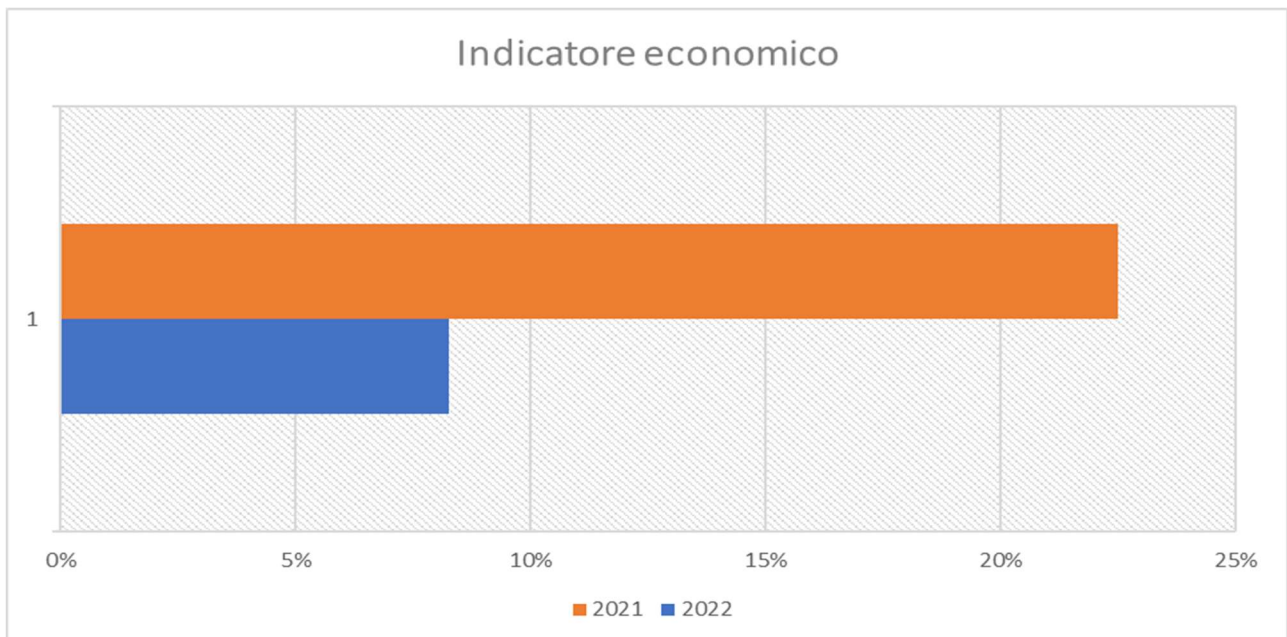
INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Indicatore Economico

[commissioni di garanzia /garanzie erogate nell'esercizio]

Anno	A Com missioni di garanzia nette	B garanzie erogate nell'esercizio	A/B (%)
2022	60.494	733.000	8%
2021	61.160	271.845	22%

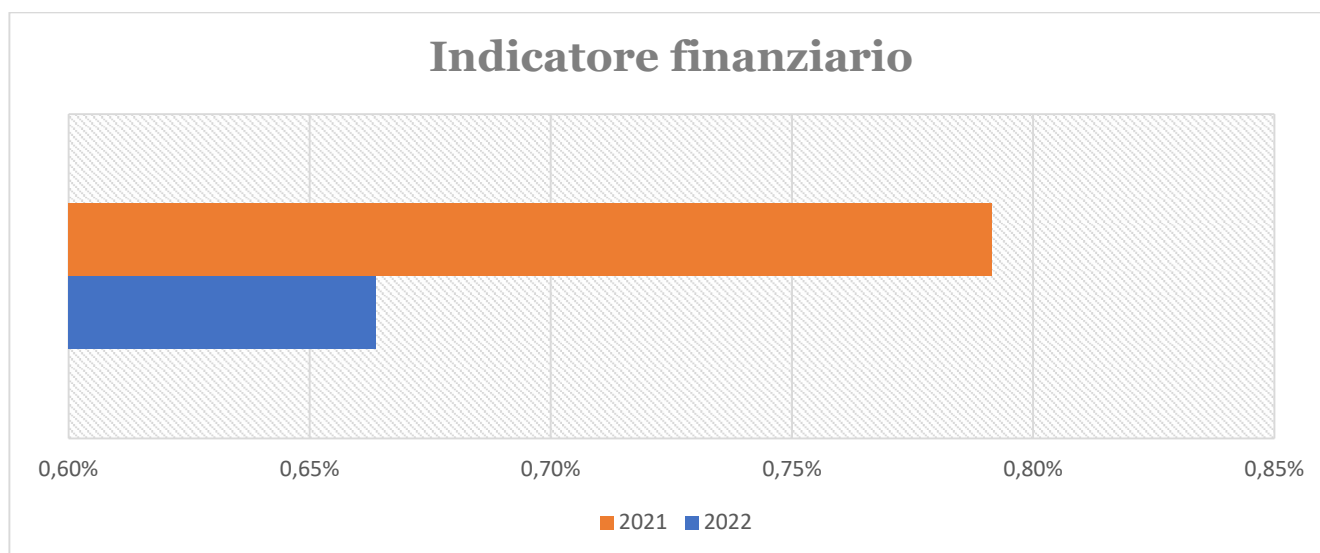
Il decremento è dovuto alla estinzione nel corso del 2002 di 56 garanzie.



Indicatore Finanziario

[proventi finanziari netti/depositi e investimenti finanziari]

Anno	A	B	A/B (%)
	Proventi finanziari netti	Depositi e investimenti finanziari	
2022	60.782	9.156.187	0,66%
2021	69.884	8.829.771	0,79%

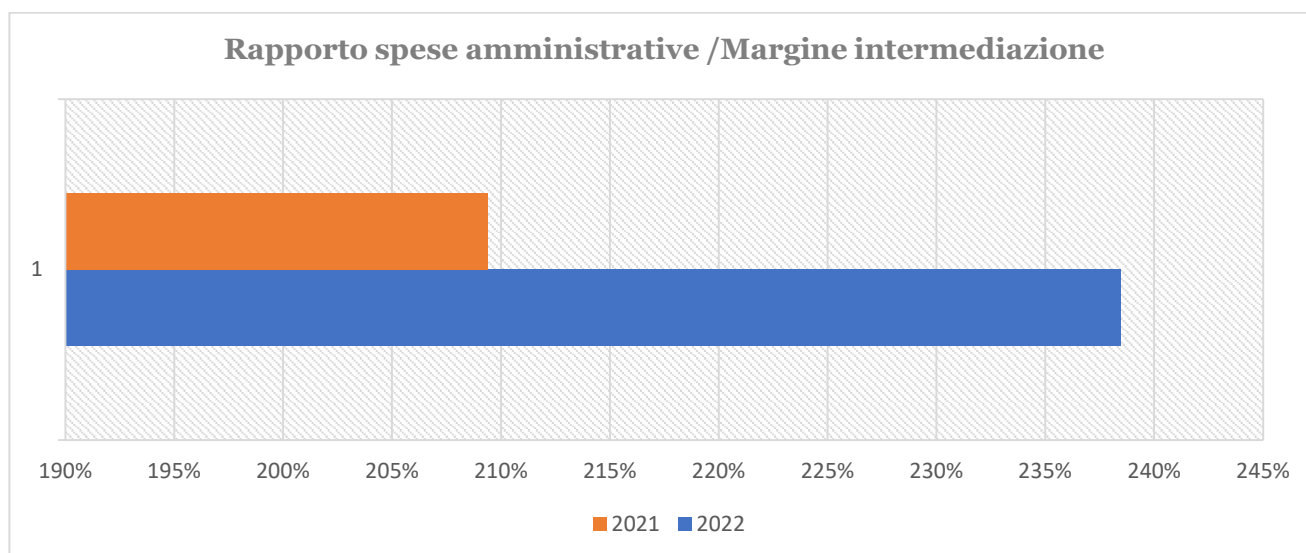


18

Indicatore Economico

[spese amministrative/margine di intermediazione]

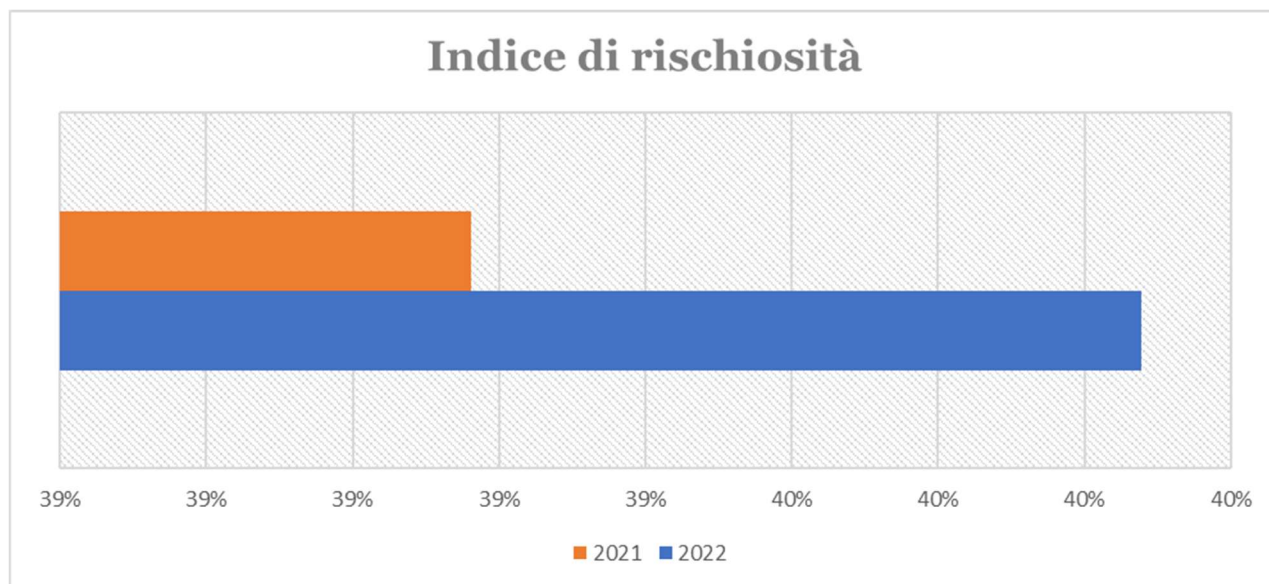
Anno	A	B	A/B (%)
	Spese Generali	Margine di intermediazione	
2022	290.380	121.767	238%
2021	257.216	122.830	209%



INDICATORE DI RISCHIOSITA'

[garanzie in sofferenza/garanzie in essere]

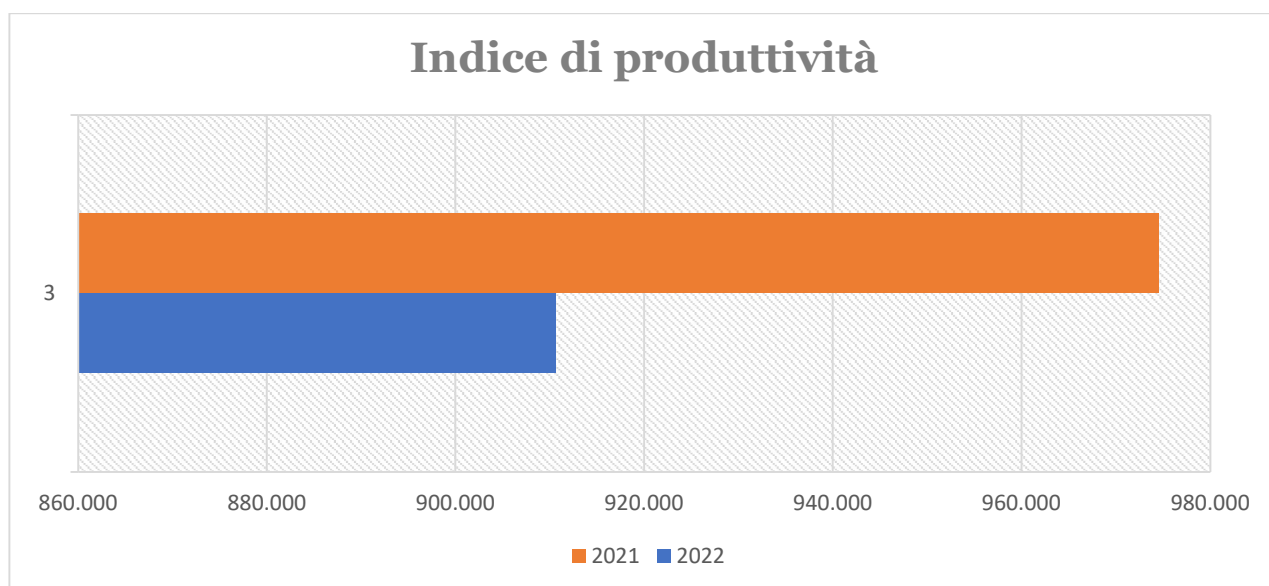
Anno	A Garanzie in sofferenza	B Garanzie in essere	A/B (%)
2022	1.094.930	2.731.946	40%
2021	1.144.978	2.923.691	39%



INDICATORE DI PRODUTTIVITA'

[garanzie in essere/n. medio dipendenti]

Anno	A Garanzie in essere	B Numero medio dipendenti	A/B (%)
2022	2.731.946	3	910.649
2021	2.923.691	3	974.564



FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Il Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura Legge 108/96 ex art. 15 erogato dal Ministero, nel corso dell'esercizio 2022, ammonta a euro 389.036.

Il fondo totale ammonta, al 31 dicembre 2022, a euro 1.577.726.

Ricordiamo che sui finanziamenti assistiti dalla legge 108/96, la garanzia viene elevata all'80% con un rischio in capo alle banche del 15% e del Confidi tra il 5 e il 20%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il Confidi si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato. Il Confidi applica il CCNL del terziario.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022 il Confidi non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI A CUI È SOTTOPOSTO IL CONFIDI

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è tenuto alla normativa sui rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione.

Rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione sta predisponendo l'adozione di un documento che determini le politiche di rischio di credito e i presidi conseguenti in vista anche della nuova iscrizione all'art. 112-bis del TUB. Fino ad oggi tale controllo si è svolto sulla base di consolidati comportamenti deontologici di buona fede e di diligenza. L'operatività del Confidi è stata costantemente controllata da report informativi e tutte le delibere sono prese in sede di Consiglio di Amministrazione, unico organo deputato a deliberare sulle garanzie e sul portafoglio mobiliare diverso dalle deleghe al Presidente.

Tutti i cambi di stato delle posizioni comprese quelle "dalle altre deteriorate alle sofferenze" vengono immediatamente recepite e inserite nel gestionale da informazioni provenienti per il tramite degli Istituti di Credito e portate a conoscenza del C.d.A. attraverso report o inserite dopo delibera del C.d.A. se le informazioni acquisite provengono da altre fonti esterne.

Sempre di competenza del C.d.A. è, sentito il consulente legale/contenzioso, deliberare:

- in base alla percentuale di previsione di perdita attesa in forma analitica per le posizioni classificate "inadempienze probabili e a sofferenza di firma" la percentuale di accantonamento;
- la percentuale di accantonamento delle posizioni "scadute";
- la percentuale di accantonamento delle partite in bonis.

Per i criteri adottati si rimanda a quanto già riportato nella nota integrativa.

Rischio di liquidità

Attualmente il Confidi non ha questo tipo di rischio in quanto, seppur operando quasi esclusivamente con garanzia a prima chiamata possiede fondi liquidi a vista assolutamente capienti. Le principali necessità di liquidità sono riferibili alle normali spese di gestione quali pagamento stipendi, compensi e spese di funzionamento, mentre per le escussioni si mantiene sempre una liquidità corrente adeguata.

Rischio di tasso

Per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, il nostro Confidi ha in previsione l'emissione di un regolamento finanzia con appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi. Fino ad oggi il portafoglio è tenuto costantemente sotto controllo sia per quanto riguarda la composizione, molto diversificata e frazionata, che la duration.

Rischio di concentrazione

Non riteniamo che, ad oggi, il Confidi sia esposto a questo rischio in modo significativo. Non va però sottaciuto come la ristretta area geografica regionale di riferimento e la tipologia di clientela alla quale ci rivolgiamo (prevalentemente artigiani) ci impongano di mitigare la nostra esposizione attraverso una attenta analisi del merito creditizio. Inoltre, è priorità assoluta ricorrere, come già detto, per la mitigazione del rischio, ad Enti di riassicurazione e controgaranzia utilizzabili.

Rischio operativo

Il rischio operativo è adeguatamente presidiato dal requisito patrimoniale e dal margine di intermediazione. È uno dei rischi sottoposto a continui controlli attraverso l'ausilio del sistema informativo con l'inserimento di blocchi di conformità.

Il Confidi si è dotato di adeguati controlli e documenti per presidiare:

- la normativa sul trattamento dei dati personali;
- la prevenzione per le operazioni sospette e antiriciclaggio;
- la trasparenza.

Il sistema informatico in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi brevi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) è stato emesso il Documento di Valutazione dei Rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Confidi ha stipulato contratti di assicurazione per mitigare alcuni rischi operativi.

Rischio reputazionale e strategico

Si ritiene che il Confidi non sia esposto al rischio strategico in quanto non si prevedono cambiamenti nell'ambito di operatività e non si prevedono cambiamenti nel contesto competitivo che non siano già presidiati. La struttura organizzativa è semplice e numericamente contenuta, inoltre l'attività rimane limitata ad un'unica tipologia di prodotto "la concessione di garanzia" e servizi strumentali alla stessa.

Non si ritiene di essere esposto al rischio di reputazione.

Il sito internet viene costantemente aggiornato e si sta procedendo con ulteriori upgrade per rendere maggiormente disponibili, consultabili e stampabili tutti i documenti in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Rischio di prezzo

Non si rileva un rischio di prezzo in quanto il Confidi opera già una politica commissionale in linea con i competitors Regionali ed in tendenziale equilibrio economico.

SEDI SECONDARIE

Il Confidi non ha sedi secondarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Presentando il bilancio chiuso al 31.12.2022, ci troviamo al secondo anno del nuovo mandato triennale del Consiglio di Amministrazione in carica, che prosegue il proprio operato in continuità con la precedente gestione mantenendo l'impegno di adeguare la rappresentanza del Confidi ad un modello di efficientamento della Struttura.

Ne è un segnale evidente la riduzione della perdita di bilancio da 83.695 euro dell'anno 2021 a 74.703 euro dell'anno 2022, nonostante gli effetti della crisi geopolitica derivante dal conflitto Russia – Ucraina che ha generato turbolenze sui mercati finanziari e un incremento dell'inflazione attesa colpendo i settori degli artigiani e delle PMI in genere. A ciò si aggiungono le fusioni bancarie che hanno irrigidito l'accesso al credito e delocalizzato le sedi centrali, facendo venir meno rapporti commerciali pressoché storici per il Confidi.

Ulteriore passo in avanti e per la salvaguardia del Confidi e nell'interesse dei Soci meritevoli è stato fatto, negli ultimi anni, monitorando in modo attento il merito creditizio: il cliente con rating migliore viene premiato con la riduzione delle commissioni.

Seppur in un quadro poco incoraggiante per volgere lo sguardo al futuro, sono state avviate importanti iniziative, i cui frutti verranno raccolti senz'altro nei prossimi anni.

Una struttura meglio organizzata ed il mandato esplorativo conferito al Presidente, hanno consentito di avviare nuovi accordi commerciali, il cui primo risultato incassato è stato la sottoscrizione della Convenzione con la Banca Abruzzi e Molise, che continuerà farà da volano per nuovi rapporti con circa una decina di altre Bcc.

Di rilievo per il futuro del Confidi continua ad essere la convenzione avviata con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, che porta con sé anche la conservazione di rapporti commerciali con circa venti sportelli della ex Ubi Banca e con posizioni garantite che sarebbero state perse in mancanza di una nuova convenzione a cui si aggiungono i rapporti commerciali instaurati con la Banca del Fucino, con la quale siamo diventati uno dei confidi di riferimento. Tali accordi hanno permesso al nostro Confidi di fare risultati importanti anche nel corso dei primi mesi del 2023.

Sono in cantiere nuovi progetti che, una volta perfezionati, daranno al Confidi nuovo lustro e rappresentatività sul territorio. Si auspica di proseguire il processo di ristrutturazione del Confidi per completarne i processi e vedere realizzati i risultati.

MUTUALITA' PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A108728 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2022.

CONCLUSIONI

Il bilancio 2022 del Confidi è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., società tra le quattro più grandi al mondo (cosiddette *big four*), specializzata nelle revisioni e certificazioni di bilanci dei Confidi.

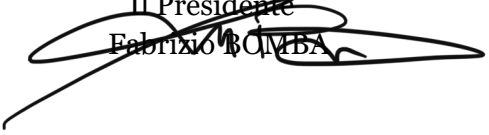
Concludiamo questa relazione ritenendo di aver svolto il nostro compito con responsabilità e diligenza, di aver esposto con chiarezza i fatti e rappresentato in modo veritiero e corretto i dati relativi all'attività svolta. A nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale Vi ringraziamo per la fiducia che oramai ci dimostrate da diversi anni e che speriamo di meritarcene.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

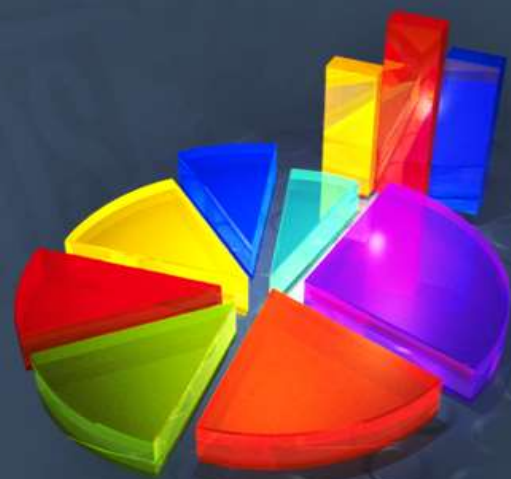
Lanciano, 30 marzo 2023

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio COMBA



BILANCIO



VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.285.753	3.399.421
20 - CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	-	-
b) altri crediti	2.143.981	1.754.871
20 - TOTALE CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	2.143.981	1.754.871
30 - CREDITI VERSO CLIENTELA		
a) effetti in sofferenza	181.543	228.996
b) crediti verso altri	8.501	4.764
c) crediti per spese di giudizio	-	-
30 - TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	190.044	233.760
40 - OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO		
a) di emittenti pubblici	-	-
b) di banche	-	-
c) di enti finanziari	3.720.453	3.661.339
d) di altri emittenti	-	-
40 - TOTALE OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.720.453	3.661.339
50 - AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60 - PARTECIPAZIONI	6.000	6.000
70 - PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	-	-
80 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
90 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	640.474	675.728
100 - CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		
a) di cui capitale richiamato	-	-
b) di cui capitale non richiamato	-	-
100 - TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
110 - AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
120 - ATTIVITÀ FISCALI		
a) correnti	45.839	45.721
b) differite	-	-
120 - TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	45.839	45.721
130 - ALTRE ATTIVITÀ		
a) Crediti Vs. Regione Abruzzo per contributi c/int.	63.272	63.272
b) Crediti Vs. Regione Abruzzo per Fondi Par-Fas	-	-
2007-2013		
c) crediti verso altri	-	-
130 - TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	63.272	63.272
140 - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
a) ratei attivi	-	-
b) risconti attivi	-	-
140 - TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	-
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	10.095.815	9.840.111

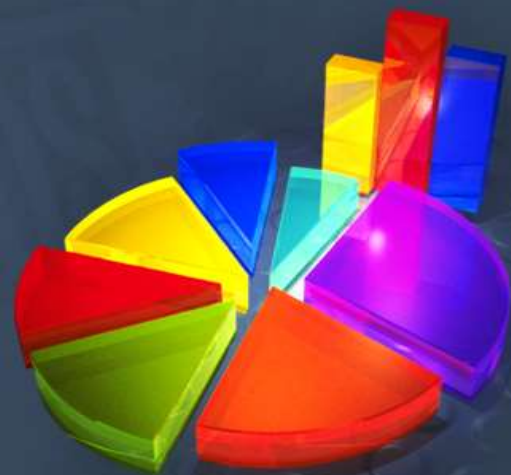
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10 - DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	288	893
b) a termine o con preavviso	-	-
10 - TOTALE DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	288	893
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA		
a) a vista	146.972	136.140
b) a termine o con preavviso	-	-
20 - TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	146.972	136.140
30 - DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	-	-
30 - TOTALE DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-	-
40 - PASSIVITÀ FISCALI		
a) correnti	6.088	6.584
b) differite	-	-
40 - TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	6.088	6.584
50 - ALTRE PASSIVITÀ		
a) altre passività	34.279	21.397
b) riserva fondo indisponibile L.108/96	1.577.726	1.188.690
c) fondi Regione Abruzzo	445.486	444.295
50 - TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	2.057.491	1.654.382
60 - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) ratei passivi	-	-
b) risconti passivi	97.738	71.322
60 - TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	97.738	71.322
70 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	107.480	92.737
80 - FONDI PER RISCHI E ONERI		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) fondi imposte e tasse	-	-
c) altri fondi	1.810.546	1.924.482
80 - TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.810.546	1.924.482
90 - FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100 - CAPITALE	1.557.416	1.565.573
110 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
120 - RISERVE		
a) riserva legale	2.594.770	2.594.770
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	872.288	955.983
d) altre riserve	919.441	920.941
120 - TOTALE RISERVE	4.386.498	4.471.694
130 - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
140 - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
150 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 74.703 -	83.695
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.869.212	5.953.572
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	10.095.815	9.840.111

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

10 - GARANZIE RILASCIATE	2.731.946	2.923.691
20 - IMPEGNI		

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
a) di cui su crediti verso clientela	1.884	257
b) di cui su titoli di debito	58.898	69.627
10 - TOTALE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	60.782	69.884
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		
a) di cui su debiti verso clientela	-	-
b) di cui su debiti rappresentati da titoli	-	-
20 - TOTALE INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-	-
30 - MARGINE DI INTERESSE	60.782	69.884
40 - COMMISSIONI ATTIVE	60.494	61.160
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-	-
60 - COMMISSIONI NETTE	60.494	61.160
70 - DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-	-
80 - PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	491	8.214
90 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	121.767	122.830
100 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
110 - RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	121.326,19	81.724
120 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	243.093	204.553
130 - SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale		
- salari e stipendi	103.353	100.713
- oneri sociali	27.925	26.327
- trattamento di fine rapporto	16.316	10.941
- trattamento di quiescenza e simili	-	-
TOTALE a) spese per il personale	147.595	137.981
b) altre spese amministrative	142.785	119.236
130 - TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	290.380	257.216
140 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-	-
150 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	38.952	38.599
160 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	26.560	18.715
170 - ALTRI ONERI DI GESTIONE	7.074	7.244
180 - COSTI OPERATIVI	309.845	284.345
190 - RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
200 - RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	- 66.753	- 79.791
220 - PROVENTI STRAORDINARI	-	1.830
230 - ONERI STRAORDINARI	1.606	-
240 - UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	- 1.606	1.830
250 - VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	6.344	5.734
270 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 74.703	- 83.695

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il presente bilancio è stato predisposto, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1° settembre 2015) ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) d'ora in avanti "decreto" come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

32

A) CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DI BILANCIO, NELLE RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE E NELLE RIVALUTAZIONI

(Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2022, sono quelli previsti dal nuovo decreto che, nella loro maggioranza, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto considerati.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1

Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Per potenzialità

si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione

del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione.

Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

A2.1 Titoli immobilizzati

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. Il Confidi tra i titoli immobilizzati ha inserito solo titoli di emittenti bancarie e assicurative. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

A2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono valutati in base del valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni

finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di

negoziante partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le “partecipazioni” costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l’intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell’attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell’attivo al costo di acquisto o di costituzione. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall’importo corrispondente all’importo sottoscritto e pagato. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l’articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate individualmente. Il costo sostenuto all’atto dell’acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all’economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l’organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell’originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l’ammontare corrispondente.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell’esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell’art. 17 del “decreto” sono indicate separatamente con apposito “di cui” alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni

finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono sia strumentali all'esercizio dell'attività della Società che non.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni 0%;
- fabbricati strumentali e non strumentali: 3%;
- impianti e macchinari: 15 e 20%
- attrezzature e mobili: 10 e 12%
- altri beni: 25%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o monetarie.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di

brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "*pro-rata temporis*" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". Nessuno dei dipendenti è ricorso a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

Sezione 1. I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso banche - fondi monetari	893
Crediti verso banche - CCIAA	104.928
Crediti verso banche - fondi Mef antiusura	1.577.726
Crediti verso banche - fondi antiusura Confidi	10.400
Crediti verso banche - fondi regionali	450.035
Totale	2.143.981

La tabella comprende il saldo di diversi conti correnti "non a vista" vincolati a garanzia di esposizioni creditizie. I saldi sono comprensivi degli interessi attivi, ritenute e spese inseriti per competenza.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 3.285.753.

Nei crediti a vista della voce 10 sono ricompresi fondi vincolati su base convenzionale con le banche a fronte delle garanzie concesse per complessivi euro 483.636.

La diminuzione del fondo antiusura è data dal fatto che il Confidi è rientrato in possesso dello stanziamento iniziale lasciando il fondo antiusura con il valore minimo determinato dall'art.1 del D.M. 6 agosto 1996.

La movimentazione del fondo antiusura, nel corso dell'esercizio 2022, è stata la seguente:

Fondi propri	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Costituzione iniziale	130.000	10.400
Totale	130.000	10.400

Fondi Ministero dell'economia e finanze e di altri enti	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	-	-
<i>Contributi pubblici ricevuti</i>	2.551.457	2.917.772
<i>Escussioni addebitate</i> -	1.399.506 -	1.372.761
<i>Interessi maturati al netto di oneri e ritenute</i>	74.254	74.124
<i>Restituzioni contributo</i>		
(+) Competenze nette maturate		
(+) Contributi (erogazione dell'anno)		
(-) Restituzioni di contributi (rimborsi spese) -	37.515 -	41.409
Totale complessivo fondo antiusura	1.188.690	1.577.726
Conti correnti	1.188.690	1.577.726
Valore del portafoglio titoli (obbligazioni e BTP)		
Spese di gestione e altre rettifiche da operare post 31/12		

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per intervenuta escussione	181.543
Altri crediti	8.501
Totale	190.044

I crediti per intervenuta escussione sono relativi a n. 127 posizioni per le quali il Confidi ha attivato delle procedure di recupero per complessivi euro 1.094.930 (euro 1.144.978 al 31.12.2021). I crediti sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione. Le svalutazioni sono state effettuate in forma forfettaria applicando la percentuale dell'80% sul monte crediti al 31.12.2022, come da delibera del Consiglio d'Amministrazione.

L'importo di euro 8.501 fa riferimento a crediti verso altri enti per rimborsi spese da ricevere.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Situazione iniziale	228.996
(+) Interventi dell'esercizio, compresi riaddebiti spese	17.010
(+) Perdite nette	9.990
(-) Svalutazioni	-
(+) Riprese di valore	2.597
(-) Recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	77.048
Situazione finale	181.543

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	-	-
<i>a) immobilizzati</i>	3.720.453	3.720.453
<i>b) non immobilizzati</i>	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
Totale	3.720.453	3.720.453

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

I titoli non sono a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

Tra i titoli di debito immobilizzati troviamo:

- La polizza assicurativa Eurovita Fineco per un valore di € 2.148.557
- La polizza assicurativa Aviva Soluzione Valore per un valore di € 1.051.007
- La polizza assicurativa Eurovita Private di IW Bank per un valore di € 512.078
- Titoli obbligazionari BPER per un valore di € 8.811

Sezione 3 – Le partecipazioni

Voci/Valori	Valore di bilancio
1. Imprese controllate	-
2. Imprese collegate	-
3. Altre partecipazioni	6.000
Totale	6.000

45

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

La società nel corso dell'anno 2021 ha acquisito 60 quote del valore nominale di € 100 l'una della Banca del Gran Sasso d'Italia Credito Cooperativo.

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 "immobilizzazioni immateriali"

Al 31 dicembre 2022 non esistono immobilizzazioni immateriali in corso di ammortamento.

4.2 Composizione della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Terreni e fabbricati ad uso funzionale	635.972
Terreni e fabbricati diversi	-
Mobili	119
Impianti e Macchinari per uffici	3.888
Altre	495
Acconti	-
Totale	640.474

4.2.1 Dettagli della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Mobili	Impianti e macchinari	Altre	Acconti
A. Valori all'inizio dell'esercizio	710.145	2.150	43	-	-
Costo storico	1.236.232	17.714	55.465	38.338	-
Fondo ammortamento	- 563.174 -	16.579 -	54.532 -	37.737	-
B. Incrementi	-	-	3.513	-	-
Acquisti	-	-	3.513	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Altri incrementi	-	-	-	-	-
C. Decrementi	- 37.087 -	1.016 -	559 -	106	-
Vendite	-	-	-	-	-
Ammortamenti	- 37.087 -	1.016 -	559 -	106	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altri decrementi	-	-	-	-	-
D. Valori alla fine dell'esercizio	635.972	119	3.888	495	-

Sezione 5. Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali"

Categorie/Valori	bilancio
Crediti per ritenute d'acconto 4%	45.594
Altri crediti fiscali	245
Totale	45.839

L'importo di bilancio fa riferimento sostanzialmente a crediti tributari per ritenute d'imposta IRES. L'importo di euro 45.594 è stato chiesto a rimborso e si è in attesa dell'erogazione.

5.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso la Regione Abruzzo per contributi in c/interessi da erogare	63.272
Totale	63.272

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti a vista nei confronti della Regione Abruzzo per contributi in c/interessi ai sensi della L.R. 2 agosto 2010, n. 37, art. 7 e L.R. 30 aprile 2009, n. 23.

Sezione 6. I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso banche per contributi c/interessi da erogare	288
Totale	288

La voce di bilancio si riferisce a debiti a vista nei confronti delle banche per contributi in conti interessi da restituire e per recuperi di escussioni.

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso soci per rimborsi di capitale	123.879
Soci esclusi da compensare	10.093
Soci esclusi rimborsi entro un anno	13.000
Totale	146.972

47

I debiti verso soci per quote di capitale sociale fanno riferimento ai recessi deliberati dal C.d.A.

Sezione 7. I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

7.1 Composizione della voce 40 "Passività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti per ritenute IRPEF operate	5.478
Debiti tributari IRAP	610
Altri debiti	-
Totale	6.088

Le passività fiscali sono riferite essenzialmente a ritenute Irpef operate dal Confidi di competenza dell'esercizio 2022 e scadenti nell'esercizio successivo.

7.3. Variazioni nell'esercizio della voce 70 "Trattamento di fine rapporto del personale"

IMPORTI	
A. Valori all'inizio dell'esercizio	92.737
B. Incrementi	14.744
Accantonamenti	14.744
Altri incrementi	-
C. Decrementi	-
Liquidazioni per cessazione dei rapporti di lavoro	-
Altri decrementi	-
D. Valori alla fine dell'esercizio	107.480

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della società alla data di riferimento del bilancio verso i dipendenti in forza alla stessa data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

7.3 Composizione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

c) Altri fondi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	208.171
Fondo rischi l. antiusura	69.491
Fondo rischi CCIAA	152.700
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183
Totale	1.810.546

48

I Fondi rischi per garanzie prestate rappresentano la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie.

La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2022 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda i criteri di svalutazione il Consiglio ha adottato una specifica delibera che prevede modalità di calcolo diverse in base alla tipologia di classificazione data al credito di firma. Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni:

Classificazione	Descrizione	Caratteristiche	Percentuale di accantonamento
IN BONIS	In bonis	Imprese che non presentano rate in ritardo	2,50%
	Scaduto non deteriorato (scaduto)	Imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 giorni	5,00%
DETERIORATO FUORI BILANCIO	Garanzie Deteriorate (scaduto deteriorato)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 giorni ma che non superano i 270 giorni	20,00%
	Garanzie Deteriorate (inadempienza probabile)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 giorni (ovvero imprese per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora)	30,00%

SOFFERENZA FUORI BILANCIO	Sofferenza fuori bilancio	Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. In assenza di altre informazioni, vengono incluse le imprese con ritardi di pagamento che superano i 360 giorni.	60,00%
----------------------------------	---------------------------	--	--------

Il **fondo rischi per garanzie prestate** ammonta ad euro 208.171 ed è così determinato:

	<i>In bonis</i>	<i>Scaduto non deteriorato</i>	<i>Deteriorato</i>	<i>Deteriorato IP</i>	<i>Scaduto oltre 360 gg</i>
<i>Ammontare crediti</i>	1.915.405	78.669	64.998	58.001	79.814
<i>Percentuale di svalutazione</i>	2,50%	5,00%	20,00%	30,00%	60,00%
<i>Ammontare svalutazione</i>	47.885	3.933	13.000	17.400	47.889

L'ammontare determinato applicando le percentuali stabilite ammonta ad euro 130.107, di molto inferiore all'importo accantonato nell'esercizio 2021 (euro 329.498). Nel corso dell'anno si è provveduto ad adeguare tale fondo riducendolo di euro 121.326 anche in virtù di una diminuzione delle pratiche in essere e rimanendo comunque su valori prudenziali che eccedono le percentuali fissate nella policy deliberata dall'Organo amministrativo.

49

7.3.1 Movimentazione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

Categorie/Valori	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2022
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	329.498	-	121.326	208.171
Fondo rischi l. antiusura	57.771	29.726	18.005	69.491
Fondo rischi CCIAA	157.030	-	4.330	152.700
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183	-	-	1.380.183
Totale	1.924.482	29.726	143.661	1.810.546

Sezione 8. Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale e "azioni o quote proprie": composizione

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni alla fine dell'esercizio	-	-
<i>interamente liberate</i>	1.262	-
<i>non interamente liberate</i>	-	-
A.1 Azioni costituite da contributi pubblici	-	-
A.2 Azioni proprie	-	-
Totale	1.262	-

8.1.1 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.259	-
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	11	-
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	-	7
D. Altre variazioni	-	1
Totale	1.262	-

8.2 Riserve: altre informazioni

Voci/tipologie	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2022
Riserva legale	2.594.770	-	-	2.594.770
Riserve statutarie	955.983	-	83.695	872.288
Altre riserve	920.941	-	1.500	919.441
Totale	4.471.694	-	85.195	4.386.498

Le movimentazioni delle riserve riportate nel prospetto soprastante sono da correlare a:

- quanto al decremento delle riserve statutarie per euro/k 84, alla copertura della perdita d'esercizio 2021;
- quanto al decremento delle altre riserve per euro/k 2 alla procedura di esclusione dei soci ai sensi dell'art. 10 dello statuto vigente.

50

Sezione 9. Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso INPS	5.963
Debiti verso INAIL	-
Debiti verso Dipendenti	5.116
Debiti verso fornitori	-
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	17.507
Note di accredito da ricevere	-
Altri debiti	5.693
Fondo POR/FERS Fira	347.826
Fondo PAR/FSC Abruzzo 2007-2013 Linea Azione 1.2.2.A	62.672
Fondo ex PAR/FAS gestione risorse ex linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo	34.987
Fondo L. antiusura 108/96	1.577.726
Totale	2.057.491

La voce di bilancio è costituita da debiti a breve maturati e non scaduti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, dei dipendenti, di fornitori di beni e servizi, dei fondi gestiti per conto della Regione Abruzzo ed il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Ratei passivi	-
Risconti passivi su commissioni attive	97.738
Altri risconti passivi	-
Totale	97.738

In conformità a quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 le commissioni attive sulle garanzie prestate vengono iscritte in bilancio per competenza economica secondo il metodo del "pro rata temporis".

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Categori/valori	a vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
A. Attività per cassa	3.285.753	171.210	848.454	6.017.472
a.1) Cassa e disponibilità liquide	3.285.753			
a.2) Finanziamenti per intervenuta escussione		54.746	328.479	711.704
a.3) Altri finanziamenti (POR/FESR e PAR/FAS)			415.048	
a.4) Conti bancari dedicati l. antiusura				1.588.126
a.5) Altri titoli di debito (obbligazioni)		8.811		3.717.642
a.6) Conti bancari dedicati a finanziamenti CCIAA		-	104.928	
a.7) Altre attività (banche, Regione Abruzzo; rimborsi fiscali)		107.652	-	
B. Passività per cassa	147.260	40.367	-	107.480
b1) Debiti verso banche e altri enti finanziari	288			
b2) Debiti verso la clientela	146.972			
b3) Debiti rappresentati da titoli				
b4) Altre passività (fiscali, TFR, altre)		40.367		107.480
C. Operazioni fuori bilancio	-	47.889	30.400	51.819
c1) Garanzie rilasciate	-	47.889	30.400	51.819
c2) Garanzie ricevute				
c.3) altre operazioni	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	-	-	-	-

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Sezione 1. Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Valore di bilancio
Crediti verso banche ed enti finanziari	1.884
Crediti verso la clientela	58.898
Obbligazioni e altri titoli di debito	-
Altre esposizioni	
Totale	60.782

La voce comprende i rendimenti attivi derivanti da depositi in conto corrente e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza economica.

52

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Tipologia	Valore di bilancio
su garanzie rilasciate	60.494
per servizi ausiliari alla clientela	-
per servizi ausiliari a terzi	-
per altri servizi	-
Totale	60.494

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni stesse. Come già indicato alla voce "risconti passivi", si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l'operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d'Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere determinati

al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. Il Confidi ha utilizzato il metodo dei risconti passivi a partire dall'esercizio 2018.

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Tipologia	Valore di bilancio
Profitti da operazioni finanziarie	491
Perdite da operazioni finanziarie	-
Totale	491

La voce accoglie il profitto di valore derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli BPER posseduti dal Confidi.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	numero medio
dirigenti	-
impiegati	3
Totale	3

53

4.2 Composizione della voce 130 "spese amministrative"

Tipologia	Valore di bilancio
A. Spese per il personale	147.595
A1) Salari e stipendi	103.353
A2) Oneri sociali	27.925
A3) Trattamento di fine rapporto	16.316
A4) Altre spese per il personale	-
B. Altre spese amministrative	142.785
B1) Amministratori	34.280
B2) Sindaci	20.412
B2) Società di revisione	12.494
B3) Spese per l'acquisto di beni e servizi	39.387
B4) Premi assicurativi	1.611
B5) Altre spese amministrative	34.602
Totale	290.380

Nei costi iscritti per i sindaci e la società di revisione sono compresi anche i costi per rimborsi spese.

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Nel corso del 2022 non ci sono state rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni in quanto il fondo stanziato in bilancio risulta congruo.

5.2 Composizione della voce 110 "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Nel corso del 2022 ci sono state riprese di valore su crediti pari ad euro 121.326.

Tipologia	Valore di bilancio
Riprese di su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	121.326
Totale	121.326

La voce accoglie le riprese effettuate sugli accantonamenti relativi al fondo rischi sulle garanzie prestate, il quale rimane sempre di un importo altamente prudenziale se si confronta con l'importo risultante dalle percentuali applicate alle singole categorie di garanzie.

54

Sezione 6. Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Valore di bilancio
Proventi diversi	14.687
Quote associative	275
Rimborsi spese	11.585
Abbuoni	12
Totale	26.560

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Valore di bilancio
Oneri diversi di gestione	7.074
Totale	7.074

L'importo della voce in commento è costituito esclusivamente dall'IMU.

6.3 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze passive	1.606
Totale	1.606

La voce comprende sopravvenienze passive per euro 1.606.

6.4 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell'esercizio”

Tipologia	Valore di bilancio
Imposte correnti	6.344
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-
Variazione delle imposte differite (+/-)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.344

L'importo delle imposte correnti è costituito dall'imposta IRAP 2022.

Il Confidi ha determinato l'imposta secondo il c.d. “metodo retributivo”, che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente. Dal calcolo non risultano debiti per IRES.

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di euro)

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sugli aspetti organizzativi, fermo restando quanto riportato nella relazione sulla gestione nella parte del "rischio di credito" (alla quale si rimanda), in questa sezione si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- a) l'unico organo deputato ad autorizzare il rilascio degli impegni di garanzia è il Consiglio di Amministrazione;
- b) sotto il profilo dimensionale, il Confidi ha una struttura "leggera", con un numero di personale dipendente molto contenuto (n. 3 dipendenti). Tale struttura permette un'efficiente risposta alle esigenze del mercato e flessibilità operativa;
- c) è stato implementato a fine esercizio 2018 un sistema informatico che permette l'inserimento di alcune attività di controllo automatizzato, quale ad esempio uno "scoring" di bilancio, blocchi per l'avanzamento o meno nell'istruttoria della pratica, oltre al ricorso ad altre banche dati quali Crif.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel processo del credito vengono utilizzati prevalentemente gli strumenti informatici per la documentazione messa a disposizione dal Confidi e si osservano le prassi operative che ne regolano l'uso. La fase di concessione del credito, finalizzata alla valutazione della domanda di affidamento del socio e alla successiva eventuale erogazione, è strutturata nelle seguenti fasi:

- raccolta documentale;
- pre-delibera dell'Istituto di Credito;
- istruttoria;
- delibera e perfezionamento.

L'addetto ai crediti ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio crediti compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono state introdotte specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire e, a fine esercizio, sono state attivate procedure per il ricorso alle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate).

In particolare, si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni.

Sulla base della considerazione di fondo che la "Garanzia" rimane pur sempre un "elemento accessorio" al finanziamento soprastante, e dunque la "misura di concessione" potrà essere concessa soltanto da parte dell'istituto bancario erogante, a seguito di un'istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l'impresa, il criterio adottato per il censimento delle "esposizioni oggetto di concessione" è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l'aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche e da eventuali informazioni esterne acquisite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	2.731.946
2. Altre garanzie rilasciate	
3. Impegni irrevocabili	
4. Attività costituite in garanzia in obbligazioni di terzi	

Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

A.2 Finanziamenti

Categorie/Valori	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.094.930	913.386	181.543
Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.094.930	913.386	181.543
Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
Altri finanziamenti	2.196.888	130.107	2.066.781
Esposizioni non deteriorate	1.994.074	51.818	1.942.256
Esposizioni deteriorate: sofferenze	122.999	30.400	92.599
Altre esposizioni deteriorate	79.814	47.889	31.926
Totale	3.291.817	1.043.493	2.248.324

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/ altre deteriorate). La rettifica è pari al fondo svalutazione analitico iscritto in bilancio.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Siccome non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate (Valori lordi)

Causali	Importo
A. Esposizione Iniziale Lorda	1.144.979
A1. di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	30.999
B1. ingressi da esposizioni non deteriorate	7.134
B2. interessi di mora	-
B3. altre variazioni in aumento	23.866
C. Variazioni in diminuzione	81.048
C1. uscite verso esposizioni non deteriorate	-
C2. cancellazioni	-
C3. incassi	81.048
C4. altre variazioni in diminuzione	-
D. Esposizione Lorda finale	1.094.930
D1. di cui per interessi di mora	

Nella tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, alla voce "cancellazioni" sono state indicate le cancellazioni operate in dipendenza di atti estintivi delle esposizioni come da delibere del C.d.A. dove si è preso atto definitivamente dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di parte di essa, ovvero, della rinuncia ad atti di recupero per motivi di convenienza economica. Tale principio vale anche per le attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove, in tal senso, disponga, la delibera del C.d.A.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

59

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	955.276		2.731.946	208.171
- garanzie a prima richiesta	955.276	-	2.731.946	208.171
- altre garanzie	-	-	-	-
Totale	955.276		2.731.946	208.171

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	2.731.946	1.178.642	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.731.946	1.178.642	-	-
- altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	2.731.946	1.178.642	-	-

Nella tabella sono evidenziate le controgaranzie in essere alla data di chiusura del bilancio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	sui singoli debitori	su più debitori	sui singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su prima perdita	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su tipo di mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	168	-	16	-
- garanzie a prima richiesta	168	-	16	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Totale	168	-	16	-

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate nell'anno 2022

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altro
(A) Valore lordo iniziale	2.923.691			
(B) Variazioni in aumento:	733.000	-	-	-
- (b1) Garanzie Rilasciate	733.000			
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione	924.745	-	-	-
- (c1) garanzie concesse				
- (c2) altre variazioni in diminuzione	924.745			
(D) Valore Lordo Finale	2.731.946	-	-	-

La tabella mostra la variazione della consistenza delle garanzie rilasciate nell'anno 2022.

A. 12 Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	3.285.753
2. Crediti verso enti finanziari	2.143.981
3. Crediti verso clientela	190.044
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	3.720.453
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	6.000
6. Attività materiali	640.474
Totale	9.986.704

Vengono riportati i valori di bilancio

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		60.494	-	-	-	-
- <i>garanzie a prima richiesta</i>		60.494	-	-	-	-
- <i>altre garanzie</i>		-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine		-	-	-	-	-
- <i>garanzie a prima richiesta</i>		-	-	-	-	-
- <i>altre garanzie</i>		-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota		-	-	-	-	-
- <i>garanzie a prima richiesta</i>		-	-	-	-	-
- <i>altre garanzie</i>		-	-	-	-	-
Totale		60.494	-	-	-	-

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate. Non avendo controgaranzie in essere le commissioni pagate sono pari a zero.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.805	0	0	0	0
C. Attività manifatturiere	564.019	0	0	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	9.139	0	0	0	0
F. Costruzioni	767.775	0	0	0	0
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	427.288	0	0	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	158.508	0	0	0	0
I. attività di servizi, alloggio e di ristorazione	223.735	0	0	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	42.623	0	0	0	0
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	64.567	0	0	0	0
N. Noleggio, Agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.769	0	0	0	0
S. Altre attività di servizi	423.718	0	0	0	0
Totale	2.731.946	0	0	0	0

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione è stata fatta su basi estimative a causa dell'indisponibilità di dati sufficientemente analitici dovuta alla migrazione dei "database" dal vecchio al nuovo sistema informatico. Gli importi esposti sono esposti al lordo degli accantonamenti (vedi precedente tabella A.4).

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	2.731.946	-	-	-	-
Totale	2.731.946	-	-	-	-

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Il valore delle garanzie è esposto al netto degli accantonamenti (cfr. tabella A.4).

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Nella presente tabella figura il numero di garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione per settori e per tipologia di rischio assunto è quelle riportata nella tabella A.14.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	0	0
C. Attività manifatturiere	33	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1		
F. Costruzioni	33		
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	33	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	8	0	0
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	3		
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0
N. Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5		
S. Altre attività di servizi	30	0	0
Totale	168	0	0

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	168	0	0
Totale	168	0	0

Nella presente tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

Sezione 2. Gli amministratori e i sindaci; la società di revisione

2.1 Compensi

L'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2021 ha attribuito al C.d.A. i seguenti compensi:

- euro 25.000,00 in misura fissa annua lorda al Presidente, oltre rimborso spese documentate;
- gettone di presenza di euro 200,00 lordi per ogni partecipazione al CdA in presenza ed un compenso di euro 160,00 per ogni partecipazione al CdA attraverso strumenti di audio o video conferenza, oltre al rimborso delle spese documentate.

Ai componenti del Collegio Sindacale, come da delibera assembleare, spetta, oltre al rimborso delle spese:

- al Presidente del Collegio, un compenso annuo di euro 5.500,00;
- ai Sindaci effettivi, un compenso annuo di euro 3.500,00 cadauno;
- ad ogni membro del Collegio Sindacale spetta un gettone di presenza ad ogni partecipazione al CdA pari ad euro 200,00 lordi in caso di partecipazione in presenza e di euro 160,00 in caso di partecipazione audio o video, oltre al rimborso spese documentate.

Alla società di revisione KPMG, con riferimento alla revisione legale dei bilanci del triennio 2021-2023 e alla certificazione ex Dlgs 220/2002, l'Assemblea dei soci, in occasione del rinnovo dell'incarico, ha attribuito un corrispettivo di euro 9.500,00 all'anno, oltre spese di viaggio e soggiorno.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Il Confidi nel corso del 2022 non ha deliberato alcuna garanzia a favore di imprese socie dove un consigliere di amministrazione del Confidi ricopre anche la carica di amministratore o di titolare dell'impresa.

Al 31/12/2022 risultano in essere n. 3 posizioni per euro/k 84 di quota garantita nei confronti di componenti del C.d.A. Le garanzie risultano in stato "in bonis" e a condizioni di tasso standard in base alla convenzione all'epoca vigente. Sono stati rimborsati, con riferimento ai citati finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2022, circa euro/k 30.

Sezione 3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi dell'anno 2023 vedono il perdurare del conflitto bellico Russia – Ucraina che determina una situazione di forte instabilità geopolitica e sui mercati finanziari con livelli inflazionistici ancora elevati ed alta volatilità dei mercati, con tassi di finanziamento elevati. Tale situazione comporta la necessità di sviluppo di azioni a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto della Confidi, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello di dare adeguato sostegno delle proprie aziende socie soprattutto in una fase delicata quale quella della ripartenza. Ovviamente tale scelta potrebbe aumentare il rischio di credito ma la patrimonializzazione del Confidi e gli scopi per cui è nato impongono oggi la massima apertura nei confronti dei soci in difficoltà.

Sezione 4. Società Cooperativa a mutualità prevalente (Art. 2513 c.c.)

Si dà atto che Confidi “Cooperativa Artigiana Città di Lanciano” ha provveduto in data 13 maggio 2005 all’iscrizione nell’apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A108728.

Ai sensi dell’articolo 2513 del Codice Civile si dà atto che la Cooperativa ha i requisiti della mutualità prevalente.

L’attività sociale nell’anno 2022 è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci. Il parametro contabile contenuto nell’art. 2513 lettera a) del codice civile si deve intendere riferito alla voce 40 del conto economico pari a € 60.494 relativa ai ricavi di esercizio conseguiti per prestazioni di garanzia svolte esclusivamente nei confronti dei soci.

Sezione 5. Proposta di destinazione degli utili o copertura della perdita

Per quanto appena descritto e, in ottemperanza all’art. 20 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e dalla relazione accompagnatoria sulla gestione nonché di coprire la perdita di gestione pari a euro 74.703 mediante l’utilizzo della riserva statutaria.

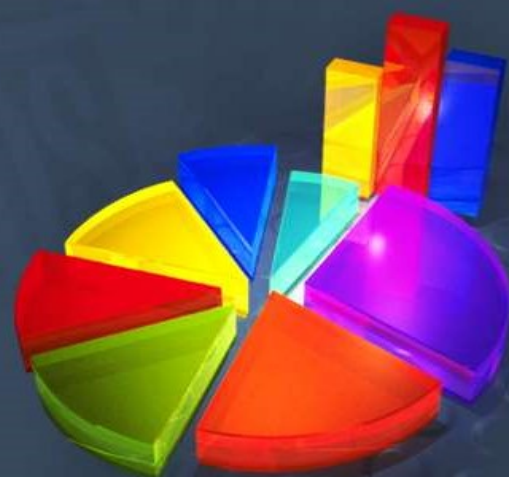
Lanciano, 30 marzo 2023

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente

Fabrizio BOMBAR

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Società Cooperativa Artigiana di Garanzia “Città di Lanciano”

Sede legale in Via Cesare Battisti, 6/8 – 66034 Lanciano (CH)
Codice Fiscale 81002100691 – Capitale Sociale euro 1.557.416 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano SpA

Nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2022, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione. È stato sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio d'esercizio della Società Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo per euro 74.703.

Il progetto di bilancio, pur evidenziando un risultato d'esercizio negativo, mostra un trend positivo in relazione alla diminuzione della perdita rispetto all'anno precedente per euro 8.992 (nel 2021 era stata di euro 83.695).

Il progetto bilancio è stato messo a nostra disposizione nei tempi previsti dall'art. 2429 c.c. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Kpmg SpA, ci ha consegnato la propria relazione in data 18 aprile 2022 contenente un giudizio senza modifica pertanto siamo stati in grado di predisporre la relazione solo in data odierna. Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Aspetti preliminari

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 7 maggio 2021. Esso è incaricato dei controlli di cui all'art. 2403 c.c. sul rispetto da parte della società della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché della vigilanza sull'assetto organizzativo amministrativo e contabile della società e sulla circostanza che esso sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della continuità aziendale.

La revisione contabile è invece delegata ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. ad una società di revisione esterna.

Nella fase di pianificazione, in relazione alle dimensioni aziendali ed all'attività esercitata, sono stati monitorati i maggiori rischi intrinseci della struttura e successivamente sono stati svolti i controlli periodici in relazione al *risk approach* di cui alla norma di comportamento 3.1 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il controllo è stato realizzato nell'ottica propositiva al fine di stimolare e rendere ottimale la struttura tecnica ed organizzativa della società, in relazione alle funzioni di valutazione degli affidamenti, alla riscossione dei crediti in sofferenza, e di consentire che la struttura rispettasse la stringente normativa antiriciclaggio.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. Con essa, quindi, il Collegio espone:

- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. e 249 c.c.;
- i risultati dell'esercizio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

La consulenza esterna risulta affidata allo studio Bozza e Associati mentre della revisione legale è affidata incaricata la Società di revisione KPMG SpA. Con entrambi il Collegio Sindacale ha scambiato periodicamente informazioni e a riguardo non sono emerse criticità relative ai controlli periodici meritevoli di essere richiamate in questa sede.

Attività di vigilanza svolta

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società. Abbiamo altresì acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione la società ha operato anche nel 2022 una forte politica di mitigazione del rischio di credito ricorrendo all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Si è fatto a riguardo ricorso a contro garanzia da parte del Fondo di Garanzia MCC.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza degli assetti organizzativi ed il loro concreto funzionamento rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione.

A tal proposito il Collegio Sindacale evidenzia come, a partire dal secondo semestre 2021, il Confidi abbia ritenuto opportuno potenziare ulteriormente la propria struttura organizzativa selezionando ed inserendo a supporto dell'attività di valutazione delle pratiche di fido recependo in modo assolutamente proattivo tutti gli input derivanti dal Collegio stesso, una risorsa dotata di idonea professionalità e consolidata esperienza a

supporto della direzione generale. Essendosi dimessa per motivi personali la professionista a ciò delegata nel corso del 2022, negli ultimi mesi del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a sostituire detta professionista con un nuovo soggetto dotato di idonea professionalità ed esperienza. Il Collegio ha altresì incontrato nel corso delle proprie riunioni trimestrali detta professionista abilitata alla professione di Dottore Commercialista verificandone il Curriculum Vitae.

Inoltre si evidenzia, considerando soprattutto la tipologia di attività svolta, che il Collegio Sindacale abbia ribadito più volte, sia nel corso delle proprie riunioni, sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'estrema importanza per il Confidi di dotarsi di un adeguato assetto organizzativo. Nell'ambito del processo della valutazione del merito creditizio infatti, la fase istruttoria risulta essere di fondamentale importanza in quanto permette di valutare sia la solidità patrimoniale del richiedente che gli eventuali rischi connessi all'operazione. A tal fine le pratiche devono risultare complete di tutta la documentazione richiesta e devono essere minuziosamente analizzate in ogni aspetto affinché l'organo amministrativo possa valutarne attentamente tutte le peculiarità e deliberare in merito.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, anche in virtù del fatto che il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì verificato le procedure antiriciclaggio utilizzate richiedendo un controllo costante, sempre più incisivo e professionale, sui rischi clienti. A riguardo, la società ha provveduto ad implementare il proprio software finalizzato ad un più tempestivo monitoraggio dell'analisi del rischio, non solo dei nuovi clienti ma anche di quelli acquisiti negli scorsi esercizi.

A livello organizzativo si è altresì richiesto, al responsabile antiriciclaggio, un report in merito al corretto utilizzo delle procedure da parte della società, ed all'aggiornamento delle varie posizioni.

A livello gestionale, nei controlli trimestrali, il collegio sindacale ha rilevato un migliorabile rendimento finanziario del capitale investito (soprattutto a fronte di alcuni prodotti sottoscritti nel 2019). Il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato di conoscere il problema e che si sta attivando anche in questo caso, per allocare parte del capitale investito su prodotti di sicuro affidamento ma che possano garantire al Confidi rendimenti maggiormente in linea con l'evoluzione del mercato finanziario.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione oltre a quanto dianzi segnalato.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Non sono state prodotte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in data 30 marzo 2023;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG SpA che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 18 aprile 2023. Relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

In merito al progetto di bilancio si osserva:

- la sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale anche a seguito di scambio di informazione con società di revisione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione finale in merito spetta all'assemblea dei soci.

Rispetto della mutualità prevalente

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci.

Ne deriva il pieno rispetto della mutualità prevalente richiesta alle società cooperative ex art. 2513 c.c.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione, da parte Vostra, del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

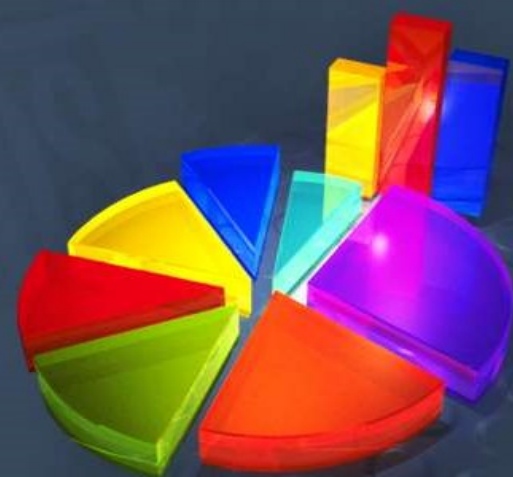
Grottammare, 18/04/2023

Per il Collegio Sindacale

dott. Luciano De Angelis (Presidente)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliato a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512687
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile



Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 18 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Alfonso Suppa
Socio

ConfidImpresa
ABRUZZO

Bilancio al 31 dicembre 2022

